

Skillle

info@skille.it

Storie e visioni della nuova economia

Ricerca e sviluppo, innovazione, design: la Legge di bilancio ha **riscritto il piano** degli **incentivi fiscali** per l'Industria 4.0. Come ce l'hanno spiegato in un **webinar** di esperti di Europartner Milano

Credito d'imposta: un'occasione per finanziare le nostre aziende

di Roberto Clemente



ANCORA TRE MESI OCCASIONE DA COGLIERE

Ci sono ancora quasi tre mesi di tempo per sfruttare le agevolazioni offerte alle aziende dalla Legge di bilancio: il piano degli incentivi fiscali per l'Impresa 4.0 è stato infatti riscritto, con lo stop alle misure del super e iper ammortamento e la riformulazione del credito di imposta per la ricerca e sviluppo.

«Un'azienda manifatturiera che per esempio vuole studiare e mettere sul mercato un prodotto innovativo - ha spiegato Federico Cerati, gestore progetti di Europartner, nel corso del webinar organizzato da Skillle - ha la possibilità di compensare tutti i costi sostenuti nel 2020 grazie a progetti che possono essere finanziati secondo quanto previsto dalla Legge di bilancio: otterrà un credito d'imposta utilizzabile in tre quote annuali già dal gennaio 2021. Il credito potrà essere scalato dal modello F24 e quindi andare ad abbattere i versamenti di Iva, Irpef dei dipendenti, Inps etc».

Insomma in questo modo i soldi ritornano subito in azien-



da, in misura diversa secondo le aliquote previste voce per voce. Per la ricerca e sviluppo - come riassunto nella grafica a piede pagina - l'aliquota agevolabile è del 12 per cento (potenziata per le zone del Mezzogiorno e le aree terremotate del Centro Italia) e il credito d'imposta massimo è di 3 milioni di euro.

Per l'innovazione l'aliquota è del 6 per cento, anche se è molto probabile che sia aumentata fino al 20%, con un tetto di 1,5 milioni di euro; se l'innovazione è invece di tipo digitale 4.0, oppure se finanzia una trasformazione ecologica dell'azienda, il tetto è già adesso maggiorato al 10%. La Legge di bilancio ha inserito un'agevolazione anche per il design: aliquota del 6% e tetto a 1,5 milioni.

GLI ADEMPIMENTI DA RISPETTARE

Il webinar dedicato al credito d'imposta può essere rivisto sulla pagina web di Skillle (skille.ecodibergamo.it) e gli utenti registrati possono anche scaricare il materiale utile e le slide proiettate nel corso dell'evento.

Si tratta di una guida utilissima perché per ottenere il credito sono necessari per esempio alcuni adempimenti documentali che devono essere completati nel modo corretto. Si tratta della certificazione che deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. C'è poi la relazione tecnica, che deve illustrare finalità, contenuti e risultati delle attività svolte per i vari progetti in ogni periodo d'imposta: deve essere predisposta dal responsabile delle attività ammissibili e controfirmata dal rappresentante legale. Infine la comunicazione al ministero per lo Sviluppo Economico: un decreto in arrivo stabilirà il modello, il contenuto le modalità e i termini per l'invio.

Proprio per questo motivo, per evitare che l'errore in un passaggio o la mancanza di un documento essenziale possa impedire all'azienda di accedere al credito d'imposta, è utilissimo seguire la guida che gli esperti di Europartner hanno riassunto nelle slide presentate durante il webinar.

Il webinar di Skillle presenta una guida per completare ogni passaggio nel modo corretto

Opportunità interessanti anche per i nuovi macchinari

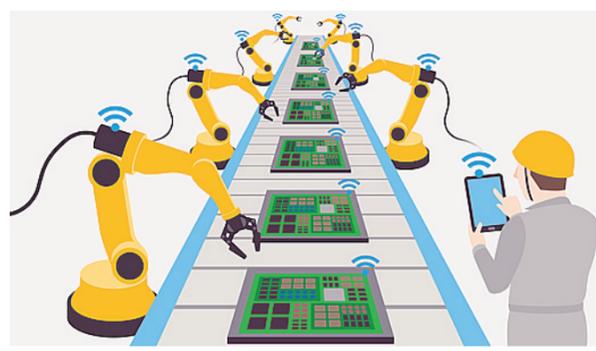
«Una volta che l'azienda, magari proprio grazie al credito d'imposta offerto per la ricerca e sviluppo, l'innovazione il design, ha messo a punto un nuovo prodotto, e che per quel prodotto si stima un buon successo commerciale, bisogna passare dalla fare di prototipazione alla industrializzazione e produzione. Anche in questo caso - spiega Enrico Viganò, amministratore di Europartner Milano, che nel corso del webinar di Skillle si è concentrato

sul questo aspetto - la Legge di bilancio 2020 viene in aiuto delle aziende, offrendo la possibilità di un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali: si tratta della nuova disciplina del cosiddetto iper ammortamento».

Il credito d'imposta può essere richiesto sia per gli investimenti in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati (allegato A, Legge 11 dicembre 2016, n. 232), sia per investimenti in beni immateriali funzionali ai proces-

si di trasformazione (allegato B della stessa legge), sia per investimenti in altri beni strumentali materiali (diversi da quelli dell'allegato A).

Cambia sia la percentuale che il tetto massimo: nel primo caso va a credito d'imposta il 40% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, 20% se si superano i 2,5 milioni; nel secondo caso il 15% del costo con un massimo di 700 mila euro; nel terzo si scende al 6% con un tetto massimo di spesa



elevato però a 2 milioni.

«L'azienda - conferma Viganò - potrà utilizzare il credito d'imposta in compensazione su F24 in cinque quote annuali già dal gennaio 2021 (tre quote per i beni immateriali). È interessante sapere che il credito è cumulabile con altre agevolazioni che l'azienda possa ottenere».

Ci sono però adempimenti importanti da svolgere: la perizia tecnica, la comunicazione al ministero, diciture particolari da indicare sulla fattura. Ecco perché è meglio affidarsi ad esperti: il webinar di Skillle può essere rivisto su skille.ecodibergamo.it

ALIQUOTE E LIMITI DEGLI INCENTIVI

Ricerca e sviluppo, innovazione e design

	R&S	Innovazione	Design
Aliquota agevolativa	12%*	6% (20%)** 10% se l'innovazione ha obiettivi di "Innovazione digitale 4.0" o "transizione ecologica"	6%
Credito d'imposta massimo	3 mln €	1,5 mln €	1,5 mln €

Le spese ammissibili per ricerca e sviluppo

- personale
- beni materiali e software
- contratti di ricerca "extra muros"
- primitive industriali (utilizzo di brevetti o know how di altri)
- consulenza
- materiali e forniture

La modalità di utilizzo è in tre quote annuali di pari importo

Investimenti in beni strumentali

Per gli investimenti in beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati

40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 mln €
20% del costo per la quota di investimenti oltre a 2,5 mln € e fino ai 10 mln €

Per gli investimenti in beni immateriali funzionali ai processi di trasformazione 4.0

15% del costo nel limite massimo dei costi pari a 700.000 €

Per gli investimenti in altri beni strumentali materiali
6% nel limite massimo dei costi pari a 2 mln €

Modalità di utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali, a decorrere dall'anno successivo

Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi nei limiti massimi del raggiungimento del costo sostenuto (sull'esempio del bando Sabatini 1)

*potenziamento per le regioni del Mezzogiorno e terremotate del Centro Italia

** è probabile un aumento della percentuale

La base di calcolo del credito d'imposta è costituita dalla somma delle spese agevolabili